

Lo scorso 11 maggio 2009 il Maffei è sulle locandine della stampa locale

SUI GIORNALI

Il cattolico Oratorio Maffei laicamente attua l'accoglienza dogmaticamente propagandata da altri pulpiti laicisti

Il nostro Oratorio è finito un'altra volta sui giornali per dei fatti spiacevoli: una serie di sfottò durante una partita di calcio tra la nostra rappresentativa under 17 e i pari età di Borgoforte sfociati in un inizio di rissa subito sedato. Alcune considerazioni allora senza una vera e propria conclusione. - La prima. Capire la realtà non è una operazione immediata e semplice. Per esempio: l'allenatore della squadra avversaria ha capito di essere stato aggredito perché aveva vinto la partita, un ragazzo di Casalmaggiore ha detto di aver brandito una sedia perché era stata offesa la sua ragazza, diversi genitori hanno dichiarato che la colpa era dei "meridionali", sui giornali si parlava di una rissa tra tifosi, etc... capire cosa sia successo non è facile per nessuno: è accaduto di tutto un po'. - Seconda osservazione: la tensione sociale. Gli schiaffi e i pugni, le piccole e le grandi risse in oratorio (ma non solo) purtroppo ci sono sempre state e, forse, (purtroppo) ci saranno ancora. Siamo costretti, tuttavia, a sottolineare una differenza rispetto al passato. Una volta la tensione che spesso sfociava nel venire alle mani aveva un limite. Chi le prendeva subiva e basta, spesso le prendeva anche in famiglia, la quale non entrava più di tanto nel merito

della ragione e del torto. C'era in oratorio una sorta di "sano" nonnismo che garantiva il rispetto delle regole e la protezione del territorio (anche se spesso esercitata in modo non troppo ortodosso). La decisione del sacerdote era, in genere, accettata, non discussa e supportata dalla famiglia. Ora viviamo, invece, un po' ovunque e anche in oratorio, in uno stato di tensione sociale permanente.

Mi raccontano che in Brasile ci sono due fiumi che scorrono uno verso l'altro, che ad un certo punto si affiancano, poi scompare l'argine che li separa ma, avendo le due correnti velocità diverse, le acque dell'uno e dell'altro continuano a scorrere per chilometri e chilometri le une accanto alle altre senza confondersi.

Così in oratorio i due fiumi si distinguono bene: l'uno in genere più silenzioso e contenuto, perfino malmostoso a volte; l'altro caciaronone, ingombrante a tratti fastidioso. L'uno tutto sommato governabile con uno sguardo, un richiamo; l'altro resistente, imbizzarrito. L'uno in italiano scolastico o in un dialetto casalasco ormai malparlato e storpiato; l'altro in una sorta di koinè-meridionale solo a loro comprensibile, in un fascino mischiarsi di coloriture palermona- napoletane. Gli uni perennemente preoccupati della bicicletta-che-

se-non-la-porto-dentro-me-la-rubano; gli altri nemici acerrimi del cestino porta-rifiuti, ostinati ad abbandonare carte e mozziconi. Per cui lo schiaffo e lo sfottò oggi è più grave di ieri; un fuoco, infatti, è sempre pericoloso ma altro è accenderlo in uno spazio aperto e in un campo di erba verde e umida (ieri), altro è accenderlo in un deposito di carburanti (oggi).

- Terza osservazione. Lo spostamento di intere popolazioni è un fatto. Il salutarlo come realtà semplice e naturale è pressapochismo. Non sempre chi dev e accogliere sa come muoversi; non sempre chi dev e essere accolto si dispone con i dovuti modi. Lo abbiamo già scritto, ma lo ripetiamo: l'aumento della popolazione del proprio comune non è sempre da salutare in termini ottimistici e come segno di apprezzamento e di confer ma di una giusta direzione imboccata. L'incontro tra due mondi è lavoro delicato: per dialogare occorre conoscere e amare se stessi, vincere la paura dell'altro e, soprattutto, occorre un po' di fiducia reciproca. Ingredienti questi che allo stato attuale delle cose mancano assai.

- Quarto. L'Oratorio Maffei, senza guadagnarci nulla al momento, né in termini di pastorale, né in termini educativi, né in termini di consenso popolare si ostina ad

ospitare questi due mondi: affiancati e in tensione. Altri l'accoglienza la predicano dai pulpiti laici: il cattolico oratorio Maffei, laicamente la attua. Se in passato altri ci hanno accusato di aver buttato fuori i ragazzi, e hanno detto che non avrebbero mai fatto come noi, oggi devono riconoscere che i meridionali sono tutti qui. Il cattivo di sempre, tutto sommato, è il posto più accogliente della città.

- Quinto. Tutti li chiamano i meridionali ma l'Oratorio, fermamente radicato nella linea filosofica del personalismo cattolico, ha imparato a chiamarli per nome, per cognome e, perfino, per soprannome e sta insegnando che il meridionale è una persona. Inoltre: ciò che tutti chiamano meridionale in realtà nasconde una verità più sfumata. Chi è salito dal sud anni e anni fa spesso non si riconosce dell'immigrato di oggi. E poi tra i meridionali ci sono anche dei ragazzi casalaschi *doc*, degli albanesi, dei rumeni, dei marocchini, dei ghanesi, perfino dei ragazzi e delle ragazze di Vicobellignano e di Martignana o di qualche altro paese qui accanto. Tutti parlano di attenzione alla persona ma poi è più facile imboccare la strada della etichettatura indiscriminata.

- Sesta e ultima osservazione. Certamente il fiume lento degli *impropriamente detti terroni* rivela un disagio che è quello di avere una marcia in meno. Un disagio che non è solo loro e, spesso, per colpa di nessuno: l'abitare nella casa popolare di via Carducci, lo stare in una famiglia di bassa scolarizzazione, il non avere dei genitori con un lavoro sicuro, l'essere partiti con un handicap nel percorso scolastico. Se nei cinque anni delle elementari, infatti, un ragazzo non riesce, per i più svariati motivi, a recuperare il proprio svantaggio, alle medie si innescano altri meccanismi che conservano lo svantaggio facendolo poi esplodere nei primi anni delle superiori. Alle medie ci sono ragazzi che in classe non riescono a stare e rendono difficile la vita agli altri.

L'assenza da scuola diventa una sorta di liberazione per l'ambiente che quella mattina può respirare. Tanto oggi non è bocciato nessuno, tanto meno chi a scuola fa pasticcio (se no si tratta per gli altri di passare un altro anno d'inferno). E il risultato è che sta aumentando nelle nostre strade il numero dei ragazzi che non vanno a scuola: ragazzi delle medie che non vanno a scuola (cui però verrà consegnato lo stesso il diploma di terza); ragazzi delle superiori che alle superiori non andranno mai più perché ormai sono troppo indietro. E quando ti svegli (a mezzogiorno) e non sai cosa fare per tirare notte, prima o poi la ragazzata te la inventi

- Breve appendice: perché non vanno a lavorare? Ci si chiede. E qui sfioriamo un altro tasto. Oggi è quasi impossibile farsi assumere se non hai la maggiore età. Le norme per la protezione dei lavoratori minorenni costringono il datore in una serie di requisiti che anziché aiutare il minore sembrano precludergli l'accesso al lavoro: è ben difficile che un imprenditore si lanci nell'avventura dell'assunzione di un minorenne. La figura del giovane apprendista che quasi pagava pur di acquisire l'arte da un maestro di bottega è scomparsa e oggi scompaiono gli artigiani anche perché non è più possibile per un artigiano trasmettere la sua arte ad un garzone a meno che questi sia suo figlio. Un minorenne, allora, partito in svantaggio non trov a ancora scuole idonee al suo passo e quindi abbiamo dei quindicenni sulla strada: non tutti sono tagliati per frequentare una scuola fino alla maggiore età, tutti universitari non saremo mai, neanche abbassando di livello la formazione universitaria come mi pare si sia tentato di fare, ma al tempo stesso l'entrata nel mondo del lavoro dev e attendere.

Don Davide

GRETT 2009: "NASINSU"

Dall'11 giugno 2009 le parrocchie di Santo Stefano, San Leonardo, Vicoboneghisio - Camminata - Cappella proporranno l'attività del Grest, secondo la positiva esperienza degli scorsi anni.

Dalla fine di aprile un gruppo di adolescenti sta preparando l'iniziativa, che pur avendo luogo principalmente presso gli ambienti del Maffei coinvolgerà direttamente anche gli altri oratori.

Se le famiglie, in genere, chiedono al Grest semplicemente di custodire i figli, le parrocchie si impegnano a fare questo ma, al tempo stesso, propongono una esperienza educativa. Punti fermi del programma sono, infatti, la preghiera del mattino e la S. Messa della domenica, cui ciascuno è invitato a partecipare nella propria parrocchia. Ma è tutto lo stile di conduzione fatto di attenzione alla persona, richiesto ai bravi ragazzi delle superiori e ai volontari, a tenere lontano il rischio di un Grest concepito solo come parcheggio diurno dei ragazzi.

Il tema

Guarda il cielo e conta le stelle, (se riesci a contarle): suggerito dal libro della Genesi, questo è il sottotitolo del Grest 2009, tema che segna la direzione non solo da dare allo sguardo ma anche al cuore. Cosa sono le stelle? Sono un richiamo biblico alla vicenda di Abramo (sarai padre di una moltitudine vasta come le stelle del cielo, è la promessa del Dio), sono sfere infuocate che comunicano con i loro raggi, segnali lontani che orientano il cammino degli uomini. Noi siamo figli delle stelle - si dice - fatti della stessa materia delle stelle. Le conoscenze scientifiche dilatano lo sguardo, ma, se ascoltate bene, si ampliano anche alla poesia anzi ci fanno scoprire che i poeti erano già arrivati da tempo a cer ti misteri dell'universo, per un'altra via: quella della contemplazione. Allora nel grest 2009 siamo invitati a guardare il cielo: con gli occhi della scienza e con quelli del cuore: l'uomo così piccolo, eppure così capace di percepire e immaginare l'infinito: che meraviglia! Davide, il cantore, così intona: "Se guardo la luna, il cielo e le stelle...". Per guardare le stelle ci vuole un po' di buio, un po' di coraggio e molta pazienza.

Le modalità

Il Grest sarà attivo dalle ore 9 alle ore 18 con la possibilità del pranzo, di anticipare l'ingresso alle 7.30 e ritardare l'uscita alle 18.30. L'ingresso e l'uscita dei ragazzi saranno curati da un servizio di accoglienza che si avvarrà dell'ormai famoso braccialetto eletro-

nico (chi l'avesse dall'anno scorso non dovrà acquistarlo nuovo).

L'iscrizione (che è bene effettuare precedentemente al primo giorno di partecipazione) può già essere effettuata presso don Claudio (335-5480186), don Davide (339-2007754) o don Mario (340-4097968). Il Grest avrà un "secondo tempo" dal 24 agosto con le medesime modalità presso la parrocchia di San Leonardo. I grandi giochi a squadre, i laboratori di attività e i pomeriggi in piscina, l'uscita in bicicletta, la visita al parco acquatico e la giornata al mare completano l'ossatura della proposta.

Le novità

A differenza dello scorso anno, il periodo sarà ritmato settimanalmente, per cui non è previsto uno spettacolo finale ma un momento conclusivo di saluto ogni venerdì sera offerto dai ragazzi ai genitori dopo una cena consumata al sacco. La storia del Grest, su una provocazione degli animatori dello scorso anno, sarà liberamente ispirata al film "Guerre Stellari" e narrata in modo tale che il bambino che debba "saltare" una settimana di grest (per esami, vacanze con i genitori, colonia marina,...) possa rientrare nel Grest senza perdere filo del discorso. Anche agli animatori si richiede una "dedizione" settimanale: piuttosto di due settimane a mezzo servizio, si preferisce una settimana fatta bene anche per favorire una relazione stabile e costante con i ragazzi della propria squadra. Cambiano quest'anno i gironi della piscina: lunedì a Viadana e mercoledì a Ostiano tutto il giorno, lasciando i più piccoli a casa con il laghetto acquistato lo scorso anno.

I costi

Il costo varia tra elementari e medie, prevede lo sconto fratello e, da quest'anno, comporta una quota di 10 euro da versare una sola volta alla prima iscrizione e il costo del braccialetto (se non lo si possiede già) di 5 euro. Comunque, a livello orientativo, un ragazzo delle elementari che possiede già il braccialetto e che si fermi per tutti i 5 pasti della settimana pag a 60 euro la prima settimana 50 ciascuna delle successive e. È compresa la maglietta, il cappellino, la merenda, la piscina del lunedì. E' esclusa la piscina di Ostiano (2 euro) e l'eventuale gita (2 euro).

ESTATE

Il torneo di calcetto

Giunto alla quarta edizione della nuova formula "Sportfolio Cup", prenderà il via ai primi di giugno il torneo di calcetto su erba organizzato dall'Oratorio. Due le partite disputate ogni sera, la finale è prevista per sabato 4 luglio. La sfida alla squadra "Mobili Campanini", vincitrice della scorsa manifestazione è aperta. Durante il torneo, è previsto il servizio panini e griglia "Da Roby".

Il campo estivo dell'ACR

Si svolgerà dal 25 luglio al 2 agosto il campo scuola dei ragazzi dell'ACR e dei loro amici. La località scelta è Fucine di Ossana (TN), in Val Di Sole, ai piedi del Passo del Tonale e all'imbocco della Val di Pejo. L'iniziativa è rivolta ai ragazzi delle elementari e delle medie. La quota è di 230 euro.

Il soggiorno delle famiglie

Dopo la Calabria (Tropea), l'Isola d'Elba (Cavo) e la Sicilia (Catania) continua il viaggio del gruppo delle famiglie dell'oratorio attraverso le spiagge dell'Italia. Quest'anno la meta è San Pietro, un'isoletta qualche migliaio di metri al largo della Sardegna sud occidentale. Il gruppo, costituito da più di quaranta persone tra adulti e ragazzi giungerà a destinazione (in parte in aereo e in parte in auto e traghetto) il 7 agosto e si tratterà fino al 21 dello stesso mese. Sarà ospitato a Villa Aurora una casa (lat 39° 8'34.88"N long 8°18'6.15"E) in autogestione, appartenente alla diocesi di Iglesias, a Carloforte, l'unico paese dell'isola, proprio accanto alla chiesa di san Pietro Apostolo.